[...] Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento [...] giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì [...]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a..n. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col misometro da 1 punto; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

Anno XV. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.25, tramonta ore 4.12 — Trieste, Martedì 1. Decembre 1896 — Oggi: S. Eligio. — Domani: S. Bibiana. — N. 5441

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Parlamento italiano. — L'app[...]naggio al principe di Napoli. — [...] interpellanze sulla questio[ne] d'Africa. — Commenti.** ROMA 30 (N). [...]a si affaccia Camera. Alle ore 13.35 nell'a[...]che però, ve- primo il deputato Ambrosoli[...], esce subito. dendo che non c'è nessu[n] deputati Eugenio Entrano subito dopo i [...]ne sono vuote. In Valli e Grandi. Le trib[...]vedono che gli u- quella pubblica non [...]iazione. Solo nella no- scieri e i soldati [...], c'è un po' di movi- stra, dei giornal[...]rno comparisce primo nel mento. Del go[...]ran de Rivera, sottosegretario l'aula l'on. [...]ella guerra. Alle 13.40 entrano al ministe[...]asi in un solo gruppo, gli on. nell'aula, [...]cacci, Lucifero, Del Giudice, De Zainy, [...] Gallo. Alle 13.45 entra Rudinì, [...] reca direttamente al banco dei ministri. Villa si reca a stringergli la mano e si accosta poi ad un gruppo di deputati d'ogni parte della Camera, che si trova nell'emiciclo. Intanto sono entrati i ministri Brin, Visconti-Venosta e Pelloux, che si assidono al banco del governo. Quando entra l'on. Serena, neonominato sottosegretario agli interni, molti gli si affollano intorno per congratularsi seco lui. La Camera s'è lentamente popolata. Le conversazioni sono molto animate. L'onor. Sonnino appena entrato si accosta ai ministri Brin e Visconti-Venosta, ai quali stringe la mano. L'ex-ministro del Tesoro sembra dimagrito e più pallido. Al banco dei ministri non manca che l'onor. Codronchi. Alle 14.10 Villa sale al banco presidenziale e dichiara aperta la seduta. Mentre il segretario onor. Borgatta legge il Processo Verbale, dà ancora una occhiata in giro. L'Estrema sinistra, che di solito è ben popolata, è quasi vuota. Vi sono gli onorevoli Socci, Zabeo, De Felice-Giuffrida, Napoleone Colajanni, Pais-Serra, Rampoldi, Imbriani, Barzilai, Tassi, Sacchi e Andrea Costa. Vedo l'onor. Serena assorto in colloquio con l'onor. Giolitti, e l'onor. Fortis parlare a lungo col ministro Gianturco, col quale ha scambiato una energica stretta di mano. E' notato molto anche un lungo colloquio dell'onor. Fortis col sottosegretario agli interni Serena. Nel frattempo anche nelle tribune si osserva un po' di movimento. Nella tribuna dei giornalisti entrano, accompagnati da Stillman, corrispondente del *Times*, i due giornalisti giapponesi che si trovano a Roma da qualche giorno. Il loro ingresso è seguito da un movimento di curiosità. Nella tribuna senatoriale sono entrati i senatori Gagliardo e Borromeo.

Il presidente fa alcune comunicazioni relative alla presentazione dell'indirizzo della Camera ai principi di Napoli, in occasione del loro imeneo, ed altre di minore importanza, fra la generale disattenzione. Le conversazioni sono animatissime. Però si fa subito silenzio, non appena il presidente del Consiglio accenna a voler leggere un atto.

*Rudinì*, (*attenzione*), in omaggio all'art. 51 dello Statuto, presenta alla Camera un progetto di legge per assegnare l'appannaggio di un milione al principe di Napoli. — Colajanni, De Felice-Giuffrida e Imbriani gridano: Male, male! — *Rudinì* continua la lettura imperturbato: Sua Maestà il [...]ce, non volendo che questo progetto [...]ti un onere al bilancio dello Stato [...]*stra, indovinando, non lascia finire,* [...]*laudisce calorosamente*) ha deciso di [...]alla Cassa del Tesoro, togliendolo dalla [...]ivile, l'importo corrispettivo. La De[...]rompe in nuovi applausi, mentre [...] Estrema sinistra si grida: Ma allora è [...]le il progetto. Ma allora perchè si chiede [...]appan[...]naggio? — De Felice, Colajanni, [...]osta e [...]Tassi brontolano frasi che non si [...]tendono [...] dalla tribuna della stampa, perchè [...]operte da[...]gli applausi della Destra.

Cessati [...] applausi, si sente l'onorevole Agnini, [...]che grida: Commediole! ma nessuno gli ba[...]da. Intanto entra il conte Codronchi, ch[...] va a sedere al banco dei ministri.

Rudinì ed [...] altri ministri presentano quindi i bilanci e va[...]ri progetti di legge, fra cui quelli sul riordinamento dell'esercito, e sul trattato con la Reggenza di Tunisi. Dopo svolte brevi interrogazioni su interessi locali, Rudinì dichiara [...]che il governo desidera che si incominci lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa. [...] (*Bene; commenti*).

*Dal Verme* svolge la sua interpellanza tendente a conoscere gli intendimenti del governo riguardo la Colonia Eritrea. Scagiona il ministero Ricotti dall'accusa di avere improvvidamente abbandonato la posizione di Adigrat, mostrando le gravi difficoltà che si opponevano al mantenimento del forte. Del resto, aggiunge, il generale Baldissera fu autorizzato, volendo, a restarvi. Difende il ministero cui appartenne, dall'accusa di remissività o di pusillanimità, dicendo che Ricotti allora impose di restare a Cassala. Dimostra le difficoltà immense di una guerra d'invasione in quei paesi, sprovvisti di vie di comunicazione e di mezzi di sussistenza per un esercito numeroso, chè, se si dovesse combattere lo Scioa, occorrerebbero almeno 100.000 soldati. Afferma essere impossibile la colonizzazione ulteriore nelle condizioni attuali. Crede perciò che convenga nulla aver più che fare in Abissinia, ed essere miglior partito cedere quella parte di territorio divenuta ormai inutile. L'onor. Dal Verme desidera di conoscere su ciò l'opinione del governo. Dice che non ci debbono trattenere preoccupazioni d'indole militare, perchè i vinti di Adua vinsero a lor volta a Tucruf. (*Approvazioni; commenti*).

Durante il discorso pronunciato dall'on. Dal Verme è stata notata una lunga conversazione fra gli on. Zanardelli e Napoleone Colajanni. L'on. Dal Verme è stato molto ascoltato da tutta la Camera fra un silenzio religioso. Molti deputati si erano recati a sedersi nei banchi presso quello dell'oratore per poterlo udire meglio. Mentre parlava l'on. Dal Verme, entrò Crispi, che salutò l'on. Fortis e andò a sedere al solito suo posto all'Estrema sinistra.

*Agnini*, svolge la sua interpellanza, che conclude per il richiamo completo delle truppe dall'Africa.

[...] *Sangiuliano* svolge la sua interpellanza, affermando non essere conveniente in quest'ora abbandonare la Colonia Eritrea.

*Danieli* nello svolgimento della sua interpellanza, sostiene la necessità di inaugurare una politica di raccoglimento.

Si leva la seduta alle ore 18.35.

ROMA 30 (N). *Senato.* Il Senato si radunò alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Farini, per una breve seduta. Il presidente comunica l'indirizzo del Senato per le nozze del principe di Napoli e la risposta del re.

*Guarneri* desidera che il Senato esprima al re il proprio compiacimento per il matrimonio del principe di Napoli. Il Senato approva. — Dopo la commemorazione dei senatori defunti, si leva la seduta.

ROMA 30 (N). Oggi, prima della seduta i ministri tennero una riunione a Montecitorio, e decisero di accettare la pronta discussione della questione d'Africa, iniziando già nell'odierna seduta lo svolgimento delle interpellanze presentate. — Anche i deputati socialisti tennero stamane una riunione, e incaricarono Agnini di parlare a nome del gruppo. — In complesso la seduta procedette tranquillissima. — Le impressioni si possono riassumere in poche parole. Fece impressione spiacevole che il governo, annunciando il progetto di legge sull'appannaggio al principe di Napoli, si affrettasse ad annunciare che il re avrebbe versato la corrispondente somma alla cassa dello Stato. Il ministero, ciò facendo, volle scongiurare il pericolo di uno sfogo di rancori dell'Estrema sinistra.

Era desiderabile invece che il governo dicesse che in questo momento si doveva fare la discussione di quella legge, perchè lo Statuto impone di presentare al Parlamento le leggi per l'appannaggio ai principi. Esposta in quella guisa la cosa, parve che il governo facesse una concessione ai radicali. Il discorso pronunciato dall'on. Dal Verme, ch'era sottosegretario alla guerra nel precedente ministero Rudinì-Ricotti, fu molto efficace nella prima parte, nella quale tendeva a provare che il governo, ordinando lo sgombero di Adigrat, ha ceduto a necessità superiori, e che ordinando sotto sua responsabilità di attaccare i dervisci e di mantenere Cassala, ha tutelato la dignità delle nostre armi. Fu ritenuta invece inutile tutta la parte tendente a provare l'impossibilità d'una guerra d'invasione. La fine del discorso parve confusa e poco concludente.

Domani si avrà la risposta del governo. Vi posso assicurare che Rudinì, rispondendo alle varie interrogazioni e interpellanze, dirà che le sue idee sull'Africa sono note. Dirà che vuole l'occupazione d'un territorio meno esteso; ma di credere essere inopportuno questo momento per fissare la questione dei territori.

ROMA 30 (N). Domani la Giunta per la verifica delle elezioni terrà la sua prima seduta, per procedere all'esame delle elezioni avvenute durante le vacanze.

ROMA 30 (N). Questa sera alla posta di Montecitorio era segnalata la presenza a Roma di oltre 270 deputati. Altri giungeranno domattina.

**L'allargamento del suffragio politico in Italia.** ROMA 30 (N). Oggi parecchi deputati dell'Estrema sinistra, raccoltisi a conferenza, deliberarono di chiedere al governo che proponga all'esame degli Uffici il progetto di allargamento del suffragio politico presentato alla Camera nel 1895. Fu incaricato l'on. Vendemini di svolgere la domanda.

**L'astensione di Cavallotti.** ROMA 30 (N). Il giornale *Roma* dice che l'assenza di Cavallotti da Montecitorio si spiega col fatto che esiste una sua dichiarazione, che non rimetterà piede a Montecitorio fino a tanto che durerà la Camera attuale.

**La situazione finanziaria dell'Italia.** ROMA 30 (N). Le conclusioni a cui verrà l'on. Luzzatti nella sua esposizione finanziaria saranno molto confortanti. Dirà che per la prima volta da molto tempo lo Stato non apparirà quale ente tiranneggiante, ma assumerà l'aspetto del benefattore; per la prima volta non occorrerà alcuna operazione di credito pel tesoro e tutto ciò causa la pace conchiusasi con l'Abissinia, che porta per conseguenza una considerevolissima diminuzione di spese. Annunzierà essere intendimento del governo di restringere la circolazione garantendola e che dei 140 milioni votati dal Parlamento per la guerra d'Africa ne rimangono ancora 60. Il ministro del tesoro spera inoltre di poter rendere vitali le condizioni dei banchi d'Italia e di Napoli.

**Parlamento austriaco.** VIENNA 30 (B). *Camera dei deputati.* Si continua la discussione generale del progetto di legge relativo agli stipendi dei professori delle scuole superiori. Parlano i deputati Bärnreither, Gross, Pientak, l'oratore generale pro Suess, l'oratore contra Kaizl e il relatore Milewski. Si decide poscia, a grande maggioranza, il passaggio alla discussione articolata. Pacak e consorti presentano una proposta sull'ufficio dei Depositi.

**Parlamento francese. — Il deputato Chauvin.** PARIGI 30 (N). *Camera.* Appena aperta la seduta il deputato Jourde chiede che il deputato Chauvin, arrestato ieri a Carmaux, sia posto immediatamente in libertà.

Il presidente Brisson dice esser del parere che anche se un deputato è colto in flagrante delitto possa venir processato soltanto con l'autorizzazione della Camera. (*Applausi vivissimi*).

Il ministro della giustizia dichiara che le autorità avevano arrestato il deputato perchè colto in flagrante ma che però egli dichiara di lasciar ampia libertà alla Camera di decidere sulla questione.

La Camera approva quindi con 293 voti contro 75 la proposta di rimettere immediatamente in libertà il deputato Chauvin.

Si continua poi la discussione del bilancio. Le proposte di abolire il bilancio del culto e di denunziare il concordato vengono respinte.

PARIGI 30 (B). Il deputato Chauvin è stato rimesso in libertà.

**La questione d'Oriente.** ROMA 30 (N). L'annunzio che il barone Sauerma Jeltsch, ambasciatore germanico a Costantinopoli, venne chiamato a Berlino, dà luogo a molti commenti nei circoli diplomatici, ritenendosi che tale viaggio sia in relazione con le visite recentemente fatte da Cambon, ambasciatore francese, a Parigi, a Nelidoff, ambasciatore russo, a Pietroburgo, e finalmente a Pansa, ambasciatore italiano, a Roma.

Si ritiene che qualche avvenimento importante verrà presto come conseguenza di queste conferenze degli ambasciatori accreditati presso la Porta coi loro rispettivi governi.

ROMA 30 (N). Senza l'opposizione di Francia, Russia e Germania, l'Italia avrebbe dovuto mandare per conto delle potenze europee un corpo di operazione in Turchia nel gennaio scorso, quando appunto si parlò dell'imminente chiamata della classe del 1872. Devesi rammentare che la situazione della forza del nostro esercito allora, anche dopo la partenza d[...]i altri dodici battaglioni per l'Africa, non era tale da richiedere quel provvedimento, poichè sottratti gli invii in Africa sarebbe sempre rimasta sotto le armi una forza superiore a quella dei tempi normali. Infatti erano stati chiamati alle armi 35 mila uomini della classe 1875 e richiamati 23 mila della classe 1874; in tutto 58 mila uomini, forza sensibilmente superiore a quella dei rinforzi comandati in Africa.

**La situazione in Albania.** ROMA 30 (N). Notizie dall'Albania segnalano che la situazione colà si aggrava di giorno in giorno. I conflitti coi turchi aumentano ed in parecchi punti le autorità ottomane dovettero fuggire lasciando gli insorti padroni delle posizioni. I rinforzi chiesti non si ottennero, Salonicco non avendo truppe sufficienti.

**La clemenza dello czar.** PIETROBURGO 30 (N). In occasione del genetliaco della czarina madre, lo czar ha ritirato quella specie di bando che aveva inflitto al granduca Alessandro Mihailovich e alla di lui consorte granduchessa Xenia, in seguito ad una critica acerba che il granduca Alessandro aveva fatto a proposito di una allocuzione tenuta dallo czar al comandante della flotta russa, granduca Alessio.

**Lo sciopero di Amburgo.** AMBURGO 30 (N). Lo sciopero va guadagnando continuamente maggiore terreno. Gli scioperanti ora in numero di 14,000 si mantengono però tranquilli. Pare che anche gli addetti ai magazzini si dichiareranno, domani, solidali con gli altri scioperanti e così lo sciopero diventerà generale. I padroni però non accennano a cedere e provvedono alacremente perchè gli operai scioperanti sieno sostituiti da operai venuti dall'estero.

Le *Hamburger Nachrichten* esortano gli scioperanti a riprendere il lavoro e a non insistere su pretese che non verranno appagate.

L'idea di creare un giudizio arbitramentale per questioni inerenti agli scioperi è stata accolta con entusiasmo. Da tutte le parti arrivano adesioni di senatori, privati e commercianti.

Il ceto commerciale e gli armatori incominciano a risentire le conseguenze del ristagno nel movimento delle merci.

AMBURGO 30 (B). Cresce giornalmente l'arrivo di operai esteri. I macchinisti dei piroscafi del porto e dei rimorchiatori domandano un aumento di mercede, minacciando, in caso di rifiuto, di sospendere il lavoro.

Gli operai del *quai* dello Stato hanno deciso di licenziarsi se venissero incaricati di scaricare o caricare i piroscafi. I velai d'Amburgo e d'Altona si sono dichiarati solidali con gli scioperanti.

Nel pomeriggio d'oggi si raccolsero a congresso le mogli degli scioperanti. Successero alcuni disordini. La polizia disperse la folla ad arma bianca.

ROMA 30 (N). Fra la Consulta e l'ambasciata italiana a Berlino vi è stato in questi giorni un attivo scambio di comunicazioni temendosi rappresaglie contro gli italiani, mille dei quali, a bordo del piroscafo «Fürst Bismarck», erano stati mandati ad Amburgo per prendere il posto dei lavoranti del porto che avevano scioperato.

**Le vedute di un deputato sull'antisemitismo e sull'Europa.** PARIGI 30 (N). Il *Temps* pubblica un'intervista avuta da un suo redattore col deputato austriaco Suess, il quale espresse al giornalista la sua opinioni sull'antisemitismo in Austria e sulle condizioni dell'Europa.

Il dott. Suess disse fra altro: Il governo austriaco non ha un'opinione propria, ma esso si procura la maggioranza facendo concessioni e promesse oggi all'uno, domani all'altro partito. La comparsa dell'antisemitismo è dovuta al malcontento di certe classi sociali e nessuno, per darvi un esempio, ha mai compreso per qual ragione l'ultimo nunzio apostolico a Vienna abbia ricevuto in forma ufficiale il dott. Lueger, che come ben sapete, è il capo degli antisemiti.

L'antisemitismo però non avrà lunga vita; anche nel suo seno scoppiano malcontenti, che andranno sempre più aumentando. Gli antisemiti non potranno mantenere tutte le promesse che hanno fatto e che vanno facendo. Come tanti altri, anche questo è un partito effimero il quale col tempo andrà cambiando forma e programma. Ma, in vero, che cosa sono mai l'antisemitismo e le questioni che si vanno agitando in uno stato solo, in confronto alla grande crisi che sta attualmente attraversando l'Europa? Cento anni or sono, era l'America del Nord, oggi si risveglia l'Asia ed incomincia ad estendere la propria industria e minacciare la piccola e vecchia Europa, la quale mentre fino ad oggi era stata la fornitrice del mondo intero, sta, per così dire, scomparendo. Difatti non passerà lungo tempo in cui nel mondo si conteranno tre importanti gruppi soltanto: l'America del Nord, la Russia e la gialla Asia. E' una legge ben crudele ma purtroppo inevitabile quella che condanna l'Europa a perdere definitivamente la sua egemonia. Il regno di Bismarck è finito!

**I liberali del consiglio comunale di Vienna.** VIENNA 30 (N). Il *club* dei membri liberali del consiglio comunale ha tenuto stasera una seduta, in cui fu deciso di rispondere alle note dichiarazioni fatte dal dott. Lueger nell'ultima seduta del consiglio. Fu approvata poscia la proposta di astenersi fino ad ulteriori disposizioni dall'intervenire alle sedute del consiglio, con la clausola però che, quando le circostanze lo richiedano i consiglieri liberali abbiano il diritto di intervenirvi. Le decisioni prese nella seduta di stasera sono obbligatorie per tutti i membri liberali del consiglio.

**La salute di Schuwaloff.** BERLINO 30 (N). Oggi, chiamato telegraficamente, è partito alla volta di Varsavia, il professore Bergmann, essendosi aggravato lo stato di salute del conte Schuwaloff.

**Un altro prigioniero che ritorna.** NAPOLI 30 (N). E' giunto oggi a Napoli, proveniente da Aden, ove si era soffermato causa una breve indisposizione, il caporale Barbarossa, che è stato liberato dalla prigionia assieme al tenente-medico Madia.

**Il re di Serbia a Napoli.** NAPOLI 30 (N). Stamane il re di Serbia col suo seguito, accompagnato dall'ammiraglio Corsi, partì a bordo del *Confienza* per una gita nel golfo. Visiterà Sorrento, Capri, e la Grotta azzurra.

**Fra sovrani e principi.** MONACO 30 (B). Nel pomeriggio è passata l'imperatrice d'Austria.

**Un principe aggredito dai briganti.** VIENNA 30 (N). Un giornale locale ricevette oggi da Vico sull'isola di Corsica il seguente dispaccio che non portava alcuna firma:

«Il principe Windischgrätz, tenente nel II° reggimento d'artiglieria ed il dott. Maade sono stati assaliti dai briganti e spogliati di ogni loro avere.»

Ho attinte informazioni da persone che conoscono il principe di Windischgrätz e mi furono date le seguenti indicazioni: Il principe Ernesto Windischgrätz, tenente nel reggimento artiglieria N. 11, figlio del maggior generale principe Ugo di Windischgrätz e fratello della principessa Alessandrina, nota pittrice, è nato nell'anno 1872. Nel 1893 entrò nell'artiglieria col grado di tenente e fino a tre mesi fa era di guarnigione a Leopoli. Per consiglio medico chiese un permesso e si recò da prima ad Arco e quindici giorni fa è partito per la Corsica. Col giovane principe viaggia sempre il medico dott. Francesco Maade, nativo dall'Austria superiore. La famiglia non ha ricevuto finora alcuna notizia sul telegrafato incidente occorso al principe. Questi usava portare sempre addosso una rilevante somma di denaro e molti gioielli. Se l'aggressione è vera, essa influirà sinistramente sulla malferma salute del principe.

**Le elezioni in Bulgaria.** SOFIA 30 (B). A Starzagora e a Tirnowa fu interrotto l'atto elettorale. Il *Sobranje* conterrà 20 deputati dell'opposizione fra i quali: 6 karawelowisti, alcuni stambulowisti e due socialisti.

**Pro e contro l'attore Sonnenthal.** VIENNA 30 (N). Com'è noto il Consiglio comunale rifiutò di conferire la grande medaglia d'oro del Salvatore all'attore di corte de Sonnenthal, perchè ebreo, e la diede invece all'attore Martinelli. Nello stesso giorno in cui i giornali publicavano questa decisione del Consiglio comunale, l'imperatore faceva rimettere all'attore de Sonnenthal il proprio ritratto con la seguente dedica autografa: «Al sostenitore del mio vecchio teatro della Burg, *Francesco Giuseppe*.

**Scrittore ammalato.** GRAZ 30 (N). Nello stato di salute del deputato e scrittore Carlo Morré, affetto da vizio al cuore, è subentrato un notevole peggioramento.

**Insolvenza.** BERLINO 30 (N). La ditta Otto Heymann, in granaglie, ha sospeso i pagamenti. I passivi ammontano a 4 milioni di marchi. Di fronte a questi si ha un attivo di 2 milioni e 700.000 marchi.

**Chiusura di fabbriche di stoffe.** BRUNA 30 (N). Alcuni proprietari di fabbriche d'articoli di moda e di *Kammgarn* hanno deciso di chiudere i loro opifici, in seguito alla forte concorrenza mossa loro dei fabbricati boemi e dai generi importati dall'Inghilterra. La progettata chiusura sarebbe un doloroso avvenimento per la popolazione di Bruna e dei dintorni la quale è in gran parte occupata nelle fabbriche di stoffe.

**Decesso.** FRANCOFORTE s/M 30 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York: E' morto William Steinweiss, proprietario di grandi fabbriche.

**Un ricordo di falsi monetari.** BUDAPEST 30 (N). All'esposizione del millennio si vedevano esposte alcune banconote falsificate con rara abilità, le quali nell'anno 1870 circa, avevano dato molto da fare alla polizia, la quale però non era mai riuscita a scoprire gli autori di quelle banconote.

Ora il caso ha fatto scoprire gli istrumenti, dei quali verosimilmente, si sono serviti quei falsi monetari.

Abbattendo oggi un vecchio albero nel bosco della città, gli operai scoprirono che il tronco dello stesso conteneva alcune piastre fotografiche e molte zincografie delle banconote portanti la data 1868, e cioè di quelle che si trovavano esposte.

Da questa circostanza si deduce che i falsi monetari d'allora abitavano nella capitale.

**Un delitto misterioso.** BUDAPEST 30 (N). In un villaggio sito nel circondario della nostra città è stato commesso, domenica scorsa, un misterioso delitto. Il fornaio Sebastiano Napol era uscito nel pomeriggio con la propria moglie lasciando in casa un bambino con la serva. Durante la sua assenza un ignoto malfattore recatosi nel cortile della casa del Napol strozzò suo figlio di 6 anni e la domestica, una ragazza di 14 anni. Nella casa non mancava nulla, perciò è da escludersi che il movente del delitto sia stata la rapina. Al momento in cui fu consumato il delitto si trovava in casa anche un giovanotto, che serviva il Napol in qualità di stalliere, questi interrogato disse di non aver sentito nulla nè visto alcuno.

## CORTE D'ASSISE

**Crimine di partecipazione in falsificazione di monete.**

Nel *Piccolo della sera* di ieri, abbiamo già publicato diffusa relazione tanto dell'atto di accusa, quanto del costituto degli accusati, sicchè oggi ci resta a riferire soltanto dell'esame dei testi, che, non avendo alcuna importanza, è stato brevissimo. Premetteremo, però, un riassunto sommario della parte già publicata.

Il 26 luglio di quest'anno, il trafficante girovago Giovanni Zuzzi, in Abbazia, si accorgeva che Romeo Sartini, un manovale, gli aveva consegnato un pezzo da un fiorino d'argento falso e partecipava il fatto alla guardia di polizia Francesco Furlan. Questi, la sera del giorno stesso, arrestò il Sartini, il quale aveva già smerciato parecchi fiorini d'argento falsi. Egli, nel corso del processo istruttorio, avviato contro la di lui per sospetto di falsificazione di monete, rispettivamente di partecipazione nel detto crimine, negò dapprima di avere speso qualsiasi fiorino falso all'infuori di quello da lui consegnato al Zuzzi; in un ulteriore suo esame però ammise di averne smerciati ben quattordici.

Egli narrò che già un mese prima del suo arresto, quindi nella terza decade del mese di giugno, certo Nazareno Ciarloni, soprannominato *Nano* ed anche *Volosca*, gli aveva consegnato in due o tre riprese ogni volta un fiorino d'argento falso incaricandolo di smerciarlo. Esso Sartini accondiscese alla domanda del Ciarloni ed esitò quel denaro nelle diverse osterie di Abbazia, consegnando al Ciarloni tutti gli spiccioli che riceveva di ritorno dopo pagato il quarto di vino che usava bere ogniqualvolta si trattava di spendere uno di quei fiorini. Successivamente il Ciarloni gli vendette per il prezzo di 50 soldi al pezzo altri 4 o 5 fiorini falsi, che il Sartini spese per la maggior parte nelle osterie.

Il giorno 26 luglio finalmente verso il meriggio il Ciarloni gli vendette sotto le stesse condizioni altri 6 fiorini d'argento.

Il Sartini ammise d'aver consegnato uno di questi fiorini al Zuzzi ed uno a Maria Maurich, un terzo avrebbe gettato via all'atto del suo arresto mentre dichiarò di non ricordarsi dove e come avesse smerciato gli altri tre.

Sulla base di queste dichiarazioni, venne arrestato anche il Ciarloni e tanto lui quanto il Sartini furono accusati del crimine di partecipazione in falsificazione di monete.

Nel loro costituto entrambi ammisero la materialità del fatto, sostenendo di avere agito in piena buona fede. Il Ciarloni aveva ricevuto i 14 fiorini da lui venduti al Sartini, da certo Angelo Frattini, che gli aveva dichiarato, che, se anche quelle monete parevano false, erano buone, soltanto male lavorate. Il Sartini, presso a poco disse le medesime cose. Aveva comperato detti fiorini dal Ciarloni, il quale lo aveva assicurato che non si trattava di monete false.

Terminati i costituti, il presidente, consigliere aulico presidente del Tribunale sig. Michele Urbancich, procedette all'esame dei testi, i quali tutti confermarono l'accusa. Francesco Furlan, Maria Maurich e Giovanni Maurich dichiararono di aver riconosciuto nel Sartini quell'individuo che aveva smerciato dei fiorini d'argento falsi. — Giovanni Zuzzi non comparve al dibattimento e se ne lesse l'esame scritto in cui narrava come il Sartini avesse tentato smerciargli un fiorino d'argento falso e come, egli, accortosene, l'avesse fatto arrestare.

Chiusa l'assunzione delle prove, la Corte propose ai giurati due soli quesiti, riflettenti, uno per ciascuno degli accusati, il crimine di cui l'accusa. Il difensore avv. dott. Padovan propose l'aggiunta di un quesito eventuale, risguardante la contravvenzione di truffa ex § 461 c. p., ma la Corte lo respinse, dicendolo non rispondente alle emergenze processuali. Senonchè i giurati, — udita la requisitoria del rappresentante il P. M., sostituto procuratore di Stato sig. Fraus, e la difesa, che sosteneva la tesi della semplice contravvenzione di smercio di monete false, — chiesero l'aggiunta della questione proposta dal difensore e quindi — ottenutala — negarono la colpevolezza dei due accusati nel crimine di partecipazione a falsificazione di monete con *8 no*, mentre affermarono la colpa dei medesimi nella contravvenzione di consciente smercio di monete false, senza alcuna intelligenza col contraffatore, con *11 sì*.

Furono assolti, perciò, il Ciarloni e il Sartini del crimine di cui l'accusa e condannato, per l'or citata contravvenzione, a due mesi e mezzo il primo e a due mesi d'arresto rigoroso il secondo.

Si adattarono alla sentenza.

** Questa mattina ha luogo dibattimento in confronto di Edoardo Moravetz, di 20 anni, agente di commercio, e consorti, accusati del crimine di furto e di correità in furto. Si tratta dei furti commessi al Punto franco in danno delle ditte Löwinger e Brüll. Presiederà il cons. Codrig.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Per onorare la memoria della compianta signora Ortensia Bussanich-Vianello, dai sig. Cesare e Maria de Combi, f. 10.

Per onorare la memoria della amata cugina Erminia Schielin, dalla famiglia di Giuseppe Berle, f. 6.

Per differenze in un conto, dal sig. Eram, corone 1.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti direttamente f. 2.20 da alcuni signori nell'albergo «Al Friuli», a Cervignano, commossi alla lettura di un giornale dd. 16 novembre p. p.

— Alla sezione adriatica della «Lega Nazionale» pervennero da Graz corone 220, raccolte dall'ing. Roberto Orsettich fra quegli studenti italiani durante la «Festa delle matricole».

**Un bellissimo caso.** Parola d'onore, che il superlativo non è sprecato. Quello che ci è capitato ieri è proprio un bellissimo caso. Un avvocato — si noti bene: un avvocato — ci manda a sensi di legge una rettifica. Noi facciamo capire all'avvocato che sarebbe meglio non publicar nulla, ma egli insiste per la publicazione e noi publichiamo. Se non lo facessimo, incorreremmo nella contravvenzione prevista dal § 19 della legge di stampa, e saremmo inesorabilmente condannati dal giudice, il quale non entra nell'esame dei fatti, ma constata semplicemente la non avvenuta inserzione della rettifica ed applica la legge.

Ma il giornale è appena uscito, che ci capita addosso un sequestro, al quale dà motivo la rettifica del signor avvocato. Così noi siamo cascati dalla padella nelle brace. Abbiamo scartabellato tutti i regolamenti e le leggi per trovarvi la causa di questo sequestro, ma non abbiamo trovato che si possa applicare al caso nostro altro che l'articolo VIII della Legge del 17 Dicembre 1862, che è del seguente tenore:

«Chi in occasione di una procedura penale ancora in corso, si permette col mezzo della stampa di discutere intorno alla forza delle prove, di esporre presunzioni sull'esito del dibattimento, o di svisare i risultamenti del processo, in modo che ciò possa influire sull'opinione del publico, prevenendo alla decisione del giudizio, commette un delitto, ed è punibile coll'arresto da uno a tre mesi.»

Siccome però noi non abbiamo discusso intorno alla forza delle prove, nè abbiamo svisato i risultamenti del processo, anzi abbiamo deplorato che l'avvocato volesse rettificare il nostro resoconto veritiero così è chiaro che questo articolo di legge non potrebbe essere applicato al nostro commento, ma soltanto alla rettifica. Siamo curiosi quindi di conoscere quale sarà il paragrafo invocato dalla Procura di stato per ottenere il sequestro di tutto l'articolo.

Attenderemo la decisione del Tribunale, per ricorrere contro il sequestro, se sarà confermato, riservandoci anche, eventualmente, di intentare azione civile per la rifusione dei danni, contro l'autore della rettifica.

Il caso, giuridicamente, è molto interessante e noi ci proponiamo di seguirne le varie fasi con la più viva attenzione per essere in grado di tenerne minutamente informato il signor ministro di giustizia, conte Gleispach.

**L'autore del bozzetto N. 14,** contrassegnato col motto *Antelao*, al quale fu assegnato il primo premio del nostro concorso per la decorazione di un cristallo, è il sig. Napoleone Cozzi.

**L'albero di Natale all'Asilo Elisabettino.** Anche quest'anno, per cura delle direttrici e patronesse dell'Asilo per fanciulle Elisabettino, verrà allestito l'albero di Natale nell'asile stesso, mercoledì 23 decembre. Qualsiasi dono, tanto in denaro che in oggetti o dolci, verrà accettato con gratitudine da parte della Direzione dell'asilo, Piazza Piccola N. 1 presso la signora Gabriella de Burgstaller-Bidischini.

**Elargizioni varie.** Ci sono pervenuti i seguenti importi:

A favore della Società degli Amici dell'infanzia, dalla signora Ada Gortan-Iellersitz, per onorare la memoria dell'indimenticabile amica Ortensia Bussanich-Vianello, f. 10; dal signor Policarpo Vianello, per onorare la memoria della nipote Ortensia Bussanich, f. 10; dai signori Antonio e Luigi Grion, per lo stesso scopo, f. 10; dalla signorina Margherita de Niesner, per lo stesso scopo, f. 5.

A favore delle Sale di lavoro per corrigendi, dal signor Antonio Acquaroli, per onorare la memoria della compianta nipote Ortensia Bussanich-Vianello, f. 30.

— All'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali pervennero dagli impiegati dalla filiale della Banca Union, per onorare la memoria del padre del loro collega signor Federico Hübner, f. 25, a favore del fondo Vedove ed Orfani della stessa Associazione.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dai signori G. Z., E. B. e C. de A., corone 30 a favore della Guardia medica per onorare la memoria della distinta signora Ortensia Bussanich-Vianello. Inoltre le pervennero dai signori A. e E. E. fiorini 5; e dal signor Achille civanzo di un regalo fiorini 1.55 a favore della Guardia medica.

**Concorso.** A tutto 8 dicembre è aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti nell'ospedale di Santa Maria Maddalena destinato alle malattie d'infezione.

1. Un medico-chirurgo primario col titolo di direttore, coll'onorario di annui fior. 1300 e la aggiunta di funzione di fior. 300; 2. Un medico-chirurgo assistente, con un assegno di annui fior. 600 e 200 di aggiunta di funzione; 3. Un medico-chirurgo secondario, con un assegno di fior. 450 e fior. 100 di aggiunta di funzione.

Il medico primario ha carattere di impiegato, senza classe di rango; l'assistente è assunto per un triennio ed il secondario per un biennio; la loro nomina è provvisoria e possono essere riconfermati in servizio ma non hanno carattere di impiegati; hanno l'obbligo di abitare nello stabilimento e vi ricevono il vitto. Le domande di concorso saranno presentate all'Ufficio di protocollo del civico Magistrato, corredate dell'atto di nascita, del certificato di cittadinanza austriaca e del diploma di laurea in universa medicina di una università della Monarchia. Il limite di età per essere assunto in servizio del Comune è di 40 anni.

4. Un ispettore colla paga di annui fior. 600 e l'alloggio nello stabilimento.

Per questo ufficio, che è un posto di servizio fuori del quadro e perciò non conferisce la qualifica di impiegato, si richiede l'avere frequentato con buon profitto almeno le quattro prime classi di una scuola media od avere assolto la scuola cittadina. I concorrenti che si trovassero in servizio publico, presenteranno le domande a mezzo della propria superiorità.

**Cassa di Risparmio Triestina.** Nel mese di novembre 1896 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 1862 f. 294.583.46, rimborsi N. 1554 f. 275.175.60, libretti emessi N. 302; estinti N. 256.

**Scuola pratica di stenografia.** La Direzione dell'Unione stenografica triestina ci prega di avvertire i sig. soci che l'apertura del corso pratico di stenografia avrà luogo domani 2 decembre, alle 8 pom. nel locale sociale Corso N. 19, II piano. A codesto corso potranno iscriversi anche gli allievi che hanno compiuto con buon successo il corso teorico nel passato anno.

**Concerto di beneficenza.** Il concerto dato, a scopo pio, iersera, nella sala del Circolo Artistico, ebbe quella lieta riuscita che il nome degli esecutori annunciato nel programma, già per se stesso prometteva. Dal primo pezzo all'ultimo tutti furono caldissimamente applauditi. Squisita interpretazione ebbe, da parte dell'egregia violinista sig.na Giraldi e del distinto contrabassista cav. Girotto, il *Duo* del Masutto in cui misero in luce tutta la loro valentia.

La gentile signorina Barandoni cantò con la grazia e il colorito che altre volte abbiamo in lei ammirati *Valzer lento*, delicatissima musica della *Bohème* del Puccini, *Notte nuziale* e *Non so perchè*, romanze del Magrini, e, infine, l'*Aria* nella *Gioconda* e l'*aria dei gioielli* nel *Faust*, espresse con mirabile calore di vita e bellissimo vocalizzo. Il pubblico le indirizzò applausi speciali. Una vera ovazione venne diretta al cav. Girotto dopo la *Fantasia per contrabasso* sopra una corda sola del Fritz, da lui eseguita con brio meraviglioso, traendo effetti straordinari.

Il pubblico era poco numeroso. La signorina Giraldi sostituiva il sig. Pasqualini, impedito per una caduta. Alle due signorine esecutrici furono offerti fiori.

**Il Circolo Famigliare Trento-Trieste** terrà il solito Convegno sociale mensile, sabato prossimo, 5 dicembre, nella sala riservata della trattoria «Al Giardinetto».

L'orchestrina sociale, sotto la direzione dell'egregio dott. C. Nani, si produrrà col seguente programma: 1. *Langey.* «Mandolinata». 2. *Bazzini.* «Il Mulattiere» per violino e pianoforte. 3. *Gounod.* «Faust» pot-

---

## AMORE E CALCOLO
**Romanzo passionale** 46

Saviniano strinse dolcemente la mano che gli era offerta e si ritirò, sapendo che l'insistere in quel momento sarebbe stata un'imprudenza.

Ma non la perdette di vista. La seguì, nascosto fra gli alberi.

Ella andò a lungo vagando pel bosco, aggirandosi negli stretti e tortuosi sentieri.

Al limite del bosco si fermò, e là, appoggiata al tronco d'un platano, rimase immobile, con le braccia distese lungo la persona, con lo sguardo fisso lontano in un orizzonte che Saviniano non poteva vedere, come perduta in una specie di contemplazione.

La sua faccia in quel momento appariva come invecchiata e tradiva una profonda sofferenza intima.

Ella rimase a lungo immobile colà. Aveva abbassato il capo e non vedeva nulla di quanto avveniva intorno a lei.

Saviniano le si era fatto sempre più vicino; e, non osando uscire dal bosco, non aveva ancora indovinato quale angolo del paesaggio avesse tenuta fissa per tanto tempo l'attenzione di Margherita. Ma potè vedere la giovinetta che, destandosi dal suo sogno, congiungeva le mani in atto di dolore, potè udirla mormorare come in una preghiera, come in un appello, con gli occhi rivolti all'infinito:

— Dio mio! Dio mio! come sono infelice!...

Riprese la via di Landepereuse e Saviniano, nascosto dietro una macchia, la lasciò passare, trattenendo il respiro.

La notte scendeva. Il sole rosso incendiava le cime degli abeti, laggiù in fondo al piano.

Quando la giovinetta fu scomparsa, egli andò lentamente fino all'orlo del bosco, fino al platano a cui s'era appoggiata, e cercò, nella campagna bruciata dagli ultimi bagliori dell'astro morente il punto che aveva trattenuti gli sguardi di Margherita.

E vide, dietro le file di pioppi, la casa dell'Ericaia, che sembrava farsi piccina e nascondersi nella distanza.

Era proprio da quella parte che ella guardava. Saviniano ne era sicuro. La pianura era rasa, dall'altipiano ove si stendeva il bosco, fino alla linea dei pioppi dell'Ericaia. Dei campi, ove già incominciava a verdeggiare la prossima messe; altri, che attendevano ancora la seminagione; vasti tappeti di grano saraceno non tagliato, che marciva così, per servir di rifugio e di cibo ai fagiani e alle pernici di Landepereuse.

Nulla impediva la vista fin là, e dietro, a cagione dei pioppi ben stretti l'uno presso all'altro, nulla si poteva scorgere. Dunque era la casina bianca delle scuderie quella che la fanciulla guardava con tanta ostinazione, un momento prima? Non era Saint-Laurent-des-Eaux, non era le Rouches. Ella volgeva loro il dorso e il bosco la separava dal villaggio e dal castello.

Non c'era dubbio possibile; ma che cosa attirava e tratteneva colà il suo sguardo? Saviniano riflettè a lungo.

— Mi ci confondo, mormorò... Evidentemente quest'anima di fanciulla non è tanto semplice come a prima vista parrebbe... c'è qualche cosa di nascosto in lei... qualche mistero... Ma quale?

Tentò bensì di sorprenderla ancora nei giorni seguenti, ma, sia che Margherita avesse altre preoccupazioni, sia che si fosse avvista d'esser sorvegliata, e che volesse evitare quello spionaggio, non vi riuscì.

Accaddero però in quell'autunno, degli avvenimenti che diedero speranze a Saviniano e lo indussero ad affrettarsi a presentare a Richardier la delicata domanda che già da tempo preparava.

Si presentarono due partiti per Margherita, a poche settimane d'intervallo: due giovani ricchi e di famiglie eccellenti.

Furono respinti entrambi.

Richardier interrogò sua figlia. Perchè non voleva nessuno dei due?

Margherita stette a lungo senza dar risposta. Poi, siccome suo padre insisteva, gli si gettò tutta in lagrime fra le braccia, dicendo:

— Padre mio, non voglio maritarmi...

— Perchè?

— Non voglio lasciarti.

Non hai bisogno di lasciarmi per questo... Potrai vedermi tutte le volte che vorrai... anche ogni giorno, se sarà necessario pei la tua felicità... e per la mia...

— No, no, non voglio... non voglio...

Non si parlò più di matrimoni. Ma Saviniano, contento, chiedeva a se stesso:

— Se amasse me? (*Continua*)

pourri. 4. *Bolzoni*. Minuetto per archi. 5. *Nani*. «La perla del Montenegro» Valzer serenata.

**Per la stagione d'opera al teatro Armonia.** L'impresa di questo teatro, che con tanto coraggio tenta di allestirci una buona stagione d'opera durante un lunghissimo carnovale, desidera, come del resto ci sembra molto giusto, di assicurarsi con l'abbonamento una parte almeno del grave preventivo serale; e perciò ha deciso di chiudere fin da domani le prenotazioni di abbonamenti per palchi e poltroncine. Il publico che frequenta i teatri d'opera, e specialmente quello che, per la chiusura del Comunale, si vede privato del solito passatempo nelle lunghe serate invernali, potrà certamente, con l'apertura dell'Armonia, sostituire in modo piacevole l'antico e preferito ritrovo. D'altra parte l'impresa, alla quale sono affluite finora le prenotazioni in numero discreto, qualora non raggiungesse l'importo prefisso, dovrebbe mettere in disponibilità gli artisti, coi quali ha dei compromessi, che scadono precisamente nei primi giorni dell'entrante mese. A quanto ci viene riferito, l'elegante teatro Armonia verrebbe illuminato con bracciali a luce incandescente; il vecchio lampadario scomparirebbe, avvantaggiando così anche il loggione.

**Politeama Rossetti.** Questa sera si chiude la stagione d'opera e ballo in questo teatro. Verranno eseguiti i due balli: *Coppelia* e *La Pescatrice*, che ebbero tanto lieto successo. Fra l'una e l'altra delle due azioni coreografiche, verrà eseguita la bellissima opera in un atto del maestro Abbà Cornaglia: *Una partita a scacchi*. La serata è dedicata in onore del bravissimo ballerino sig. Vittorio De Vincenti, il quale, in unione alla signorina Cerri, ballerà pure il passo a due *La Ciociara*.

**Teatro Fenice.** *Cin-ko-ka* di questa settimana non è la stessa della settimana scorsa. La sua musica ha subito qualche razionale cambiamento in quei punti nei quali ricordava troppo l'operetta del Dellinger.

L'esecuzione fu anche ieri ottima ed il finale del secondo atto dovette essere replicato. Applausi speciali ottennero le signore Gordini-Marchetti, Lanzi e Gati, nonchè i signori Rinaldi e Berardi. Quest'ultimo fu obbligato a vuotare tutto il sacco dei suoi *couplets* sulle sartorelle, sessolotte e generi affini.

Stasera l'ottima artista signora Syla Lanzi ha la sua serata d'onore ed in questa occasione la compagnia Scognamiglio rappresenta per l'unica volta *La Mascotte* del maestro Audran, tradotta e ridotta dal sig. Marone.

**Sciopero cessato.** Abbiamo annunziato alcune settimane fa che gli operai scalpellini e ornatisti dell'officina del signor Purich, s'erano messi in isciopero, in seguito a differenze insorte riguardo la retribuzione del lavoro. Lo sciopero durò cinque settimane, senza alcun incidente. Durante questo tempo, il signor Purich ebbe parecchie conferenze col presidente della Società degli operai scalpellini e ornatisti, le quali raggiunsero lo scopo di ottenere reciproche concessioni con soddisfazione di entrambe le parti.

Ieri finalmente gli scioperanti ripresero il lavoro.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un orologio d'argento con catenella di metallo rinvenuto in via Belvedere dalla sig.na Elsa Gajer. — Una mantellina rinvenuta fuori del Teatro Fenice da un signore. — Un guanto di pelle.

**In mare.** *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Orion*, proveniente da Santos, diretto per Trieste, proseguì il suo viaggio da Rio Janeiro per Fiume.

Il piroscafo *Cleopatra*, diretto per Trieste, lasciò il 28 u. s. il porto di Alessandria.

Il piroscafo *Hungaria*, proveniente da Costantinopoli, proseguì il 29 corr. alle ore 9 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

**La voce dei cocchieri.** Abbiamo accennato ieri ad una nuova notificazione emanata dalla direzione di Polizia riguardo ad alcune norme che vengono imposte ai cocchieri, allo scopo di togliere, per quanto possibile, certi inconvenienti verificatisi in questi ultimi tempi. Ora rileviamo che per alcuni punti di quelle disposizioni si è sollevato ieri un po' di mormorio fra i nostri vetturali, i quali, forse non a torto, le ritengono improntate ad un po' di esagerazione. Infatti, mentre giustamente si indicano certe ubicazioni speciali, nelle quali è vietato alle vetture publiche di procedere correndo, causa il grande movimento di pedoni, in un altro punto è detto che, «allo svolto delle vie, sui ponti *ed alle crociere* si procederà sempre a passo». Ma — si osserva — imporre ai cocchieri di andare a passo, nelle crociere, è come dire che essi debbano andare a passo continuamente. Infatti, per quante *crociere* deve passare una vettura per andare, mettiamo, dai Volti di Chiozza alla piazza Grande? I vetturali — di cui una deputazione è venuta ieri a farci una visita al nostro ufficio — osservano giustamente che le persone che si valgono della vettura, di solito hanno fretta, chè se non l'avessero, probabilmente, andrebbero a piedi - salvo i casi di brutto tempo. Se un medico sale in una vettura per recarsi a visitare un ammalato, non può tollerare che la vettura cammini costantemente al passo, perchè la via ch'egli ha da percorrere è tutta a *crociere!* Se il legno va a passo, — osserva giustamente un cocchiere — *che batude sule lastre che sintimo!* Quanti *che nova? gavè el caval mezo crepà!* Mettiamo che una vettura abbia da percorrere tutta la via Nuova, dalla piazza della Legna fino alla riva Carciotti, si trova di fronte a 8 crociere! E allora, se la vettura va a passo, tanto vale andare a piedi.

A noi sembra in realtà, che, per quanto la prudenza sia una gran bella cosa e per quanto in questioni di pubblica sicurezza valga meglio prevenire che reprimere, le disposizioni di questo genere dovrebbero esser date con criteri meno teoretici e *determinare* soltanto i punti precisi nei quali le vetture debbano andare al passo. Crediamo che un motivato ricorso dei cocchieri su questo riguardo, per ottenere l'abrogazione della disposizione riflettente le *crociere*, dovrebbe ottenere accoglienza favorevole da parte dell'autorità.

**Grave caduta.** Stanotte verso il tocco, il falegname Riccardo Baselli, d'anni 48, abitante in via Michelangelo N. 3, avendo visitato parecchie osterie, procedeva a zig-zag per la strada che doveva ricondurlo a casa.

Giunto in quei paraggi, le sue gambe si rifiutarono di portarlo più a lungo, e il Baselli precipitò al suolo, riportando varie ferite. Una guardia di publica sicurezza lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione gli riscontrò diverse ferite, e precisamente, una di taglio alla regione temporale destra, una lacero-contusa sul vertice del capo, una di taglio al dorso della mano sinistra.

Dopo avergli prestate le cure che il caso richiedeva, mediante lettiga lo fece trasportare al civico ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

**Grave e misterioso fatto di sangue.** Iersera, poco dopo le 8, un signore che passava per la popolatissima via della Barriera vecchia, scorse, nelle vicinanze della macelleria Adamich, un uomo disteso a terra, immobile e ritenendo fosse ubriaco, si recò ad avvertirne la guardia di p. s. appostata di piantone all'angolo di Piazza della Barriera. La guardia, recatasi sul luogo indicatole, prese sotto le ascelle il giacente ma nel far ciò, si accorse ch'egli perdeva sangue da una ferita e che non poteva reggersi in piedi. Allora lo adagiò in una vettura e lo accompagnò alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli riscontrò una gravissima ferita di punta e di taglio alla parte sinistra dell'addome, penetrante in cavità, con lesione degli intestini, e, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, ove il ferito venne collocato nella sezione operatoria.

Sopraggiunto il dott. Massopust col dott. Sinigaglia d'ispezione, riscontrarono che la ferita era gravissima e rispondente alla diagnosi già fatta; ma vista la robustezza del ferito decisero di eseguire la difficile operazione della laparotomia che, dopo un'ora d'assiduo lavoro, diede un bellissimo risultato, tanto da poter lasciare qualche adito alla speranza di guarigione; dopodichè, adagiato in una lettiga, il sofferente fu accolto nella quarta divisione chirurgica. Interrogato chi fosse, rispose soltanto di chiamarsi Pietro, abitante in via Rigutti. Nell'atrio dell'ospedale, frattanto, passeggiavano due donne: una vecchia ed una giovane, le quali dicevano di essere colà venute a vedere se il ferito fosse stato il figlio, e rispettivamente il cognato di loro.

Quando poi poterono vedere i vestiti imbrattati di sangue del ferito, riconobbero che la loro supposizione rispondeva al vero e che il sofferente era Antonio Fattur, di anni 41, ammogliato, senza prole, abitante con la madre, a nome Marianna, d'anni 82, e la moglie Teresa, in androna dell'Olmo N. 6, pianterreno. Secondo quanto narravano la madre e la cognata del ferito, questi, ieri, verso le 4, non avendo lavorato, era tornato a casa, alquanto ubriaco, e la madre lo aveva consigliato di coricarsi, ciò ch'egli fece in realtà.

Alzatosi, volle mangiare, e nonostante le preghiere della vecchia madre, che lo esortava a ritornare a letto, volle uscire verso le 6 pom.

Ciò ch'egli facesse poi, tra quell'ora e le otto, in cui fu trovato ferito, a terra, in via della Barriera vecchia, è cosa che rimane avvolta nel più tenebroso mistero e lascia aperto il campo ad infiniti commenti. — Trovò alterco con qualcuno con cui venne alle mani? Fu ferito in rissa? o da un rivale, o da una donna? ebbe questioni di interessi? di giuoco? aveva dei vecchi rancori con qualcuno? fu una aggressione? una vendetta? A nessuna di queste domande è dato finora rispondere, e soltanto l'avviamento della procedura giudiziaria potrà mettere luce su questo misterioso e strano fatto di sangue, avvenuto in una via popolosa e in un'ora in cui essa via è specialmente animata.

Dall'ispettorato di androna del Moro si recò all'ospedale l'ispettore Fitzko, che rese informata dell'accaduto la commissione agli istantanei, la quale, composta del giudice istruttore dott. Crammer e del perito medico dott. Zampari, si recò al pio stabilimento per i rilievi di legge. Ma nulla potendo rilevare dalla bocca del ferito, il dott. Crammer interrogò nella sala dell'economato dell'ospedale stesso, la madre di lui Marianna Fattur e la cognata (moglie del fratello) a nome Maria Fattur.

La moglie del ferito, a nome Teresa, che per mero caso passando per la via della Barriera aveva veduto collocare un uomo sanguinante in una carrozza, intuì che quello dovesse essere suo marito, ed arrivata a casa partecipò i suoi dubbi alla suocera e alla cognata. Poco dopo però la poveretta cadde in preda a tali convulsioni che sei persone non erano sufficienti per tenerla, — convulsioni che si rinnovarono con maggior violenza quando la suocera, poco dopo le 11, tornando a casa, gli confermò di aver riconosciuto i vestiti di lui ed il portamonete che aveva in tasca, contenente 41 soldi.

Nonostante le più attive indagini fatte sinora, non è stato possibile rintracciare il feritore.

**Tentato suicidio.** Sul tentato suicidio della cuoca Anna Iuri, cui abbiamo accennato nel *Piccolo* di ieri, abbiamo ora i seguenti particolari:

Erano circa le 7, allorchè la guardia municipale Angelo Bidoli, che casualmente passava per la via della Muda vecchia, avvertì un tonfo come se un corpo fosse caduto dall'alto. Difatti guardando nell'androna donde il tonfo partiva, vide a terra il corpo di una donna. Nel frattempo si erano avvicinate altre persone, e due guardie di p. s. La donna giaceva immobile a terra; solo il leggero sollevarsi del seno rivelava la vita.

Mentre il Bidoli e gli altri cercavano di prestare i primi soccorsi alla disgraziata, dal vicino appostamento dei vigili in via della Loggia si telefonò alla Guardia medica. Nel frattempo dalla casa erano scese alcune persone, che tosto riconobbero nella donna che ivi giaceva, la cuoca Anna Iuri, al servizio del sig. M., abitante al secondo piano della casa N. 1 in androna della Punta. La poveretta in un momento di aberrazione mentale, determinata forse da forti dispiaceri di famiglia, da lei provati in questi ultimi tempi, si era gettata dalla finestra. La Iuri era da parecchio tempo al servizio della famiglia M., dalla quale era benvoluta. Ma da alcuni giorni era diventata cupa, taciturna e fuggiva qualsiasi compagnia.

Mentre si attendeva il medico, la Iuri aperse gli occhi ed emise qualche gemito, e le parole: - «Ah! sorella mia, sorella mia...» — Giunse intanto il dott. Fonda con due infermieri e visitata la Iuri non trovò sul suo corpo alcun segno di lesione esterna, ma bensì constatò che la donna era in preda a commozione cerebrale. e non escluse che avesse riportato lesioni interne. Prodigatele le opportune cure, la Iuri venne poi posta nella lettiga della Guardia medica e fu trasportata all'ospitale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Durante la giornata lo stato della Iuri andò migliorando ed i medici sperano di salvarla.

**Sei persone miracolosamente salvate nelle acque di Neresine.** Ci scrivono da Fiume:

Ieri, alla una pom., si staccava dal porto di Lussinpiccolo il traghetto *Neresinotta*, comandato dal padrone Marco Matcovich e montato da cinque passeggeri. Il tempo era bello ed il mare era calmo, però quando il traghetto giunse circa alla metà del canale fra Lussino e Neresine, scoppiò un fortunale, con mare agitatissimo, cosicchè il traghetto si capovolse, le sei persone vennero gettate in mare, e soltanto dopo venti minuti di lotta tra la vita e la morte, poterono riparare in un'imbarcazione, che fu mandata in loro soccorso dalla vicina villa di San Giacomo e colla stessa si salvarono a Neresine. Il traghetto *Neresinotta*, che fa le corse giornaliere tra Neresine e Lussinpiccolo. riportò gravi danni a poppa ed ebbe spezzato il timone.

**Risse e ferimenti.** Nel *Piccolo* di ieri mattina abbiamo raccontato come ierlaltro nel pomeriggio, in un'osteria in via San Cilino, si fosse acceso un diverbio tra il muratore Michele Vattovatz, detto *Buben* e il facchino Giovanni Maria Vattovatz detto *Cura*, i quali poi si azzuffarono; ed abbiamo accennato anche come l'ultimo ne uscisse malconcio in causa dei colpi riportati per mano dell'avversario, il quale gli aveva scagliato contro due portafiammiferi, che lo colpirono alla fronte.

Ieri mattina il Michele Vattovatz fu citato d'ufficio al commissariato di via Scussa, ove fu assunto ad esame da quel dirigente comm. sup. Bacher, e poco dopo fu rilasciato in libertà, salvo a rispondere delle conseguenze di legge. Il Giovanni Maria Vattovatz fu visitato dal dottore d'ispezione della Guardia medica, dott. Fonda, il quale constatò che egli aveva riportato due leggere ferite alla fronte. Gli vennero prodigate le debite cure.

Il cocchiere Gregorio Santin, d'anni 36, detto *Principe*, da Trieste, ieri mattina trovò diverbio in piazza della Barriera vecchia con un suo compagno, a nome Almerigo Castro, d'anni 37, abitante in androna dei Falchi N. 8. I due non tardarono a venire alle mani e chi vi ebbe la peggio fu il Castro, il quale riportò una ferita lacero-contusa all'occipite, nonchè abrasioni e contusioni al viso. Due guardie di p. s. dell'ispettorato di androna del Moro separarono i due contendenti, una di esse accompagnò il Castro alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le cure opportune dal dott. Fonda; l'altra condusse il Santin all'ispettorato, dove fu assunto a protocollo, per esser poi condotto alla Direzione di polizia. Esaminato dall'ispettore Michelich, il Santin venne poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

La giornaliera Caterina Zocossa, d'anni 40, abitante in via Alfieri, ieri mattina alle 10.30, nei pressi di casa sua, in rissa con una persona che non volle nominare, riportò contusioni alla fronte ed alla tempia destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie, dopo le quali si fece rilasciare il certificato di lesione corporale.

**Falso allarme d'incendio.** Ieri mattina, certa Santa Spadaro, recavasi di corsa all'appostamento dei vigili in via della Loggia, ad avvertire che al terzo piano della casa N. 3 in via dei Fornelli, si era diffuso per tutto il quartiere un denso fumo, e si fiutava un acre odore di legno bruciato. Informatone telefonicamente il comando, il capoposto si recò tosto sul luogo coi suoi uomini, e poco dopo vi giunse il sottocomandante Weiglein con un trano dell'appostamento principale. I vigili però, dopo alcune ricerche, constatarono trattarsi di solo fumo, che usciva dal tubo di una stufa, alquanto danneggiato e screpolato.

**Malore improvviso.** Ieri verso le quattro pom. veniva invocato l'intervento del dottore d'ispezione alla Guardia medica, per certo Francesco Zippo, d'anni 48, fabbro, perchè, nella propria abitazione, in via Alighieri 5, era stato assalito da improvviso malore. Il dottore d'ispezione, accorso, prestò al sofferente le cure che il caso richiedeva e ne ordinò poi il trasporto al civico ospedale, ove egli fu accolto nel quarto ripartimento.

**Vena varicosa.** Ieri mattina, poco dopo le 10, Francesca Ivansich, d'anni 40, abitante in via del Tintore N. 1, se ne tornava a casa sua, quando giunta in quei pressi, sentì un forte dolore alla gamba destra che quasi le impediva di continuare la via. Nondimeno fattasi forza, si recò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione constatò che le era scoppiata una vena varicosa.

Ottenute le cure che il caso richiedeva, la donna potè tornarsene a casa sua.

**Schiaffeggiata.** Ieri sera, verso le 6 si presentava alla Stazione centrale di soccorso una vecchietta a nome Anna Savorgnan, abitante in via Commerciale N. 9, perchè, poco prima, in un suo negozietto in via Belvedere N. 25, venuta a diverbio con un'altra donna era stata schiaffeggiata. Fu visitata dal medico d'ispezione, ma questi non riscontrò che un leggero arrossamento alle guancie con leggera gonfiezza e una piccola soffusione sanguigna all'occhio sinistro. Quindi, poco sodisfatta di quella diagnosi, la donna se ne tornò a casa sua.

**Ferite accidentali.** Il pittore di stanze Giuseppe Magris, d'anni 15, abitante in via della Pietà N. 5, ieri mattina verso le 8, aveva appena incominciato il suo lavoro, quando nel tirare giù una finestra, questa gli scivolò dalle mani, cadendogli sul capo. Uno dei vetri si ruppe, ed egli ne riportò una ferita che lo costrinse a recarsi alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione constatò che egli aveva riportato una ferita di taglio al vertice del capo e che un pezzo di vetro gli s'era conficcato nella ferita.

Ieri, poco dopo il mezzodì, mentre Carolina Corodazi, d'anni 35, abitante in via Alighieri N. 6, era intenta a pulire una vetrata questa si ruppe, ed ella ne riportò varie ferite alle mani.

Il ragazzo di 14 anni Ettore Mralin, abitante in via del Crocefisso N. 13, ieri mattina, maneggiando un coltello, si ferì accidentalmente al polso della mano sinistra.

Il macellaio Giovanni Cumer, d'anni 18, abitante in via Media N. 6, ieri mattina, verso le 11 tagliando della carne, riportò una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Ieri, verso le 5 pom., una pietra caduta sul piede al sarto Francesco Iasbitz, di 51 anni, gli cagionò contusioni ed abrasioni.

Ricorsero tutti per le cure necessarie alla Guardia medica.

**Cadute.** Ieri, poco prima del mezzogiorno, Italia Bello, d'anni 29, abitante in via del Ponte N. 4, cadde nei pressi della sua abitazione e riportò una ferita al capo. Alzatasi da terra e visto che perdeva sangue, si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione le riscontrò una ferita al vertice del capo e le prestò le cure necessarie.

Il carbonaio Antonio Comer, d'anni 25, abitante in via Media N. 15, ieri sera, alle 11, mentre rincasava, giunto presso la sua abitazione, cadde e riportò una ferita alla regione occipitale destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

**Carradore in contravvenzione.** Ierimattina il carradore Antonio Tomcich, d'anni 58, da Gradisce, abitante a S. Giovanni N. 134, alquanto brillo, conduceva il suo carro per l'Acquedotto facendo camminare i cavalli nel viale riservato ai pedoni. Non volendo obbedire all'ingiunzione di una guardia e avendole anche diretto delle ingiurie, come questa: «Che nova stampela? va a fermar i ladri e no la gente come mi» — fu condotto al commissariato di via Scussa, ivi assunto ad esame dal comm. sup. Bacher e poi rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

**Furto di vestiti e di biancheria.** La signora Adele Levi, abitante in via del Monte N. 1, assumeva in qualità di domestica certa Orsola A. Questa dopo alcuni giorni si allontanò dal servizio, e la signora Levi si accorse come le fossero venuti a mancare alcuni effetti di vestiario e di biancheria, per un importo di circa 10 fiorini. I suoi sospetti caddero tosto sulla A. e ieri mattina la signora mosse denunzia del fatto alla Direzione di polizia.

**Tentata gherminella.** Ierilaltro nel pomeriggio presentavasi nell'abitazione del signor R. W. in via Giulia N. 11, una ragazza, all'apparenza domestica, dicendosi incaricata da una parente dello stesso sig. W. di recarsi da lui, per pregargli in prestito l'importo di 15 fiorini. Il signor W. stava quasi per consegnare il detto importo, ma colto in tempo da un sospetto... molto opportuno, fece dire alla ragazza, che sarebbe venuto dalla persona che l'aveva mandata. La domestica se ne andò, alquanto confusa, e poco dopo il signor W. si recò infatti dalla sua parente, ove seppe che era stata tentata a suo danno una gherminella e mosse tosto denuncia del fatto al dirigente del Commissariato di via Scussa, comm. sup. Bacher, dando pure i connotati dalla ragazza che si era presentata, la quale sarebbe certa Maria Z.

**Fallimento e arresto.** Antonio Rossetti, di anni 57, abitante... al ciel sereno, entrava ieri sera nell'osteria in Campo S. Giacomo N. 11 e ordinava un litro di vino. Lo bevette e... quando venne il momento fatale dichiarò di dover sospendere i pagamenti per mancanza di cassa. Le guardie, chiamate, tentarono invano di venire ad un accomodamento coll'oste: il Rossetti si diede a commettere eccessi gridando e minacciando, cosicchè le guardie finirono per condurlo agli arresti.

**Cantanti a spasso.** Dagli organi del commissariato di via Scussa vennero arrestati ierinotte in via Giulia il calzolaio Ernesto M., d'anni 26 e l'agricoltore Carlo B., d'anni 20, i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

Dalle guardie di p. s. dell'appostamento di via delle Sette Fontane, vennero arrestati pure per canti smodati il meccanico Giovanni R., d'anni 25, ed il pittore Giuseppe C., d'anni 23.

**Minime.** Ieri notte, per eccessi sulla pubblica via, furono arrestati Ernesto Mosetich, calzolaio, e Carlo Bertos, operaio.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. -1.5, ore 2 pom. +2.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 770.1— — Oggi: Alta marea 6.33 ant., 7.57 pom.. Bassa marea 0.36 ant., 1.12 pom.

**Ogni giorno una.** Un mendicante si presenta in casa di una signora.

— Sono carico di famiglia; venga in mio soccorso.

La signora, dopo aver fatto una larga elemosina:

— Quanti figli avete, pover'uomo?

— Uno solo, ma ho tre mogli.

### TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI (ore 8, C) „Coppelia" ballo - „Una partita a scacchi" opera in un atto - „La pescatrice" ballo - Serata d'onore del ballerino signor De Vincenti.

TEATRO FENICE - Compagnia di operette comiche Scognamiglio (ore 8) „La Mascotte" in 3 atti - Serata d'onore della signora Syla Lanzi.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30 Novembre.** La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 227.- Rubli 217.—, Rendita Italiana 91.— (La Chiusa precedente notava: 228.—, 217.25, 90.30). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.87, Rendita 96.55, Meridionali 666.—, Mediterranee 518.— (La chiusa precedente notava: 105.07, 95.95, 660.50, 507.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 92.35, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.75, Italiana 92.47, Spagnuola 58.50 Banche ottomane 529.50, Lotti Turchi 98.50, (La Chiusa precedente notava: 102.65, 91.90, 58.27, 528.—, 99.50).

Qui: Rendita Italiana da 89.90 a 90.30, Credit da 361.— a 362.50.

**Listino.** Napoleoni 9.52½ a 9.54—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.96 a 11.98, Londra 119.80 a 120.10, Francia 47.40 a 47.60 Italia 45.15 a 45.35, Banconote italiane 45.20 a 45.40, Banconote germaniche 58.70 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.25 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.35, Rendita austriaca in Corone 100.90 a 101.10 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.35, Credit 361.50 a 362.50 Italiana 89.65 a 90.—, Lotti turchi 48.75 a 49.50, Serbi 34.50 a 36.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.10 a 11.90.

PARIGI 30. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.75, Rendita italiana 5% 92.47, Rendita spagnuola esterna 58.50, Azioni Banca ottomana 529.50.

PARIGI 30. Chiusa. Ferrate austriache 744.—, Lombarde 218.—, Rendita turca nuova 20.07, Cambio Londra 252.40, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.70, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank 537.—, Lotti turchi 98.50, Banca di Parigi 801.—, Azioni Meridionali italiane 632.—, ferma

PARIGI 30. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 627.—, Debeers 731.—, Buffelsdoorn 46.—, Chartered 57.-, East Rand 104.—, Goldfield 209.—, Mozambique 31.—, Randfontein 35.50, Sheba 43.—, Transwaal 31.—, Oceana 29.—. calmo.

LIONE 30 (N). Chiusa borsa serale: Francese 3% 102.75, Italiano 92.40, Spagnuolo 58.55, Ottomane 529.50, Rio 623.—.

LONDRA 30. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 29.30, Monopolio 1887 24.—

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 305.87, Ferrate dello Stato 291.62, Lombarde 81.75, Alpine 71.50. fermo.

**Caffè.** AMBURGO 30. Chiusa: Santos good av. per decembre 47.25, per marzo 48.50, maggio 49.—, per luglio 49.25 sost.o.

AMBURGO 30. Rio ordin. loco 61-65, reale loco 35-69, buono loco 60-62.

HAVRE 30. Chiusa: Santos good average per novembre per 50 chilogr. a fr. 57.75, per marzo a fr. 58.25.

NUOVA-YORK 30. Chiusa: Rio per consegne future, 10 in ribasso, sost.o.

**Cotoni.** LIVERPOOL 30. Mercato baisse. Tenders in Docheta 16300 Vendite 15000 compresi affari consegna, Importaz. 39281. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre $4^{18}/_{64}$, Novembre - Decembre $4^{13}/_{64}$, Decembre-Gennaio $4^{11}/_{64}$, Genn.-Febraio $4^{10}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{9}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{9}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{10}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{10}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{11}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{11}/_{64}$, Agosto-Settembre —

Merce americana $^{1}/_{16}$ in ribasso.

**Cereali.** LONDRA 30. Avena Azow loco 13.½, 17.—, Orzo Azow loco 16.¾-16.¼ Segala Azow loco 13.¼ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 30.½ a 34.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 18.½, 18.¾, Frumento California 37.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 30. Importazione Frumento 62183, Orzo 38332, Avena 113278 quarters. - Formentone 18.½. Mercato calmo. Farina ½ sc. in rialzo che la settimana scorsa. Farina locale da 28 fino a 32. Formentone del Danubio più fiacco. Avena in parte più fiacca. Frumento viaggiante più fermo. Bello

**Olio.** NAPOLI. 30 Gallipoli contanti 72.37, per dicembre 72.70, per maggio 73.13. Gioia contanti 63.75, per dicembre 64.—, per maggio 65.57.

PARIGI 30. Ravizzone mese corrente 59.50, p. dicembre 59.25 sost.o, quattro primi mesi 60.—, quattro mesi da maggio 60.50.

LONDRA 30. Ravizzone a sc. 26.¼.

**Metalli.** LONDRA 30. (Diretto) Stagno Straits a sc. 58.⅛, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 49⅛ L.st.

**Petrolio.** BREMA 30. Loco 6.10 fiacco

ANVERSA 30. Loco 18.25 calmo.

**Farina.** PARIGI 30. Dodici Marche. M. corrente 48.75, per decem. 49.10 sost.a, quattro primi mesi 49.80, 4 mesi da marzo 50.—. Bello

**Spirito.** PARIGI 30. Mese corrente 31.75, per dicembre 32.25 calmo, 4 primi mesi 33.25, quattro mesi da maggio 34.25,

BERLINO 30. Loco 37.80, per decem. 42.40, per Maggio 43.40.

**Zucchero.** PARIGI 30. Greggio da 88° disp. 25.50/25.75 calmo, Bianco p. mese corr. 27.50—, per decem. 27.62½ sost.o, 4 primi mesi 28.25—, quattro mesi da marzo 28.75—, Raffinato 98.— —.—.

AMBURGO 30. (Chiusa). Per novembre 9.12, per decembre 9.15—, per gennaio 9.27, per marzo 9.59. più calmo

LONDRA 30. Java a sc. 11.⅞, Rape gr. a scell. $9^{3}/_{16}$. calmo

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 novembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 6 | Maria-Valeria | 6/12 | Scaricazione |
| 9 | Semiramis | 2/12 | » |
| 12 a | Egyptian | 5/12 | » |
| 12 b | Toledo | 2/12 | » |
| 13 a | | | |
| 13 b | | | |
| 14 | Melpomene | 6/12 | » |
| 17 | Trachi | 4/12 | » |
| 17 | Maria Teresa | 30/11 | » |
| 21 | S. Giusto | 4/12 | » |
| 22 | Picqua | 30/11 | Caricazione |
| 22 | Epiros | 2/12 | Scaricazione |
| 24 | | | |
| Molo I | Fieramosca | 2/12 | Caricazione |

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

**Giesshübler con latte**

specialmente raccomandato dai medici per il **catarro bronchiale dei bambini,** così frequente nell'inverno. 3 parti di Giesshübler Sauerbrunn si mescolano con una parte di latte caldo, e si prende questa bibita tepida.

# Benedetto C. Luzzatto

*d'anni 74,*

dopo breve malattia, cessava di vivere oggi alle 1 ant.

La desolata famiglia ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al cimitero.

Trieste, 30 Novembre 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta

# BETTY HAYN-CERF

spirò ieri improvvisamente.

L'addolorata sorella **Nina Cerf** ed i nipoti, ne danno parte ai parenti ed amici.

Trieste 29 Novembre 1896.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

### DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercansi** garzone con paga. Via S. Spiridione 1. 1501

**Si** ricercano ragazzi per lavoratore d'orefice. Via Nuova N. 16. 1491

**Ricercasi** ragazza per appalto, anche non pratica. Via Beccherie 5, appalto-lotteria 1486

**Praticante** di buona famiglia, bella calligrafia, trova pronto impiego in casa commerciale. Paga dopo 3 mesi. Offerte con copie attestati scolastici, al Piccolo, sub „Volontà". 1483

**Ricercasi** donna presta servizi. Indirizzo Piccolo 1472

**Ricercasi** ragazzo possibilmente pratico, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1396

**Italiano,** lunga pratica commerciale, conoscenza perfetta contabilità partita doppia e corrispondenza francese, buone nozioni d'inglese e principi di tedesco, occuperebbesi in buona Casa. Certificati ottimi. Offerte Piccolo „30". 1447

**Giovane** che conosce tedesco, francese, italiano cerca impiego anche per alcune ore al giorno. Sub „Impiego" Piccolo. 1462

**Diurnista** capace delle lingue italiana, tedesca con calligrafia buona, offresi per copiare documenti italiani, tedeschi, in casa sua. Offerte sub C. P. 223 al Piccolo. 1461

**Stiratrice** cerca lavoro a giornata, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1477

### ISTRUZIONE

**Abile** maestra di pianoforte dà lezioni al proprio domicilio. Pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 1400

**Distinta** signora, maestra diplomata impartisce lezioni in tedesco, anche dal francese e dall'inglese. Indirizzo Piccolo 1421

**Italiano** desidera lezioni di lingua tedesca. Condizioni indirizzarle „Argo" Piccolo 1455

**Assolto** con distinzione maturità reali, scuola superiore commercio, Revoltella, darebbe ripetizioni qualunque materia. Modiche condizioni. Offerte „Capace" Piccolo 1454

**Per adolescenti** sezione separata danza ore 6. Balli nuovi per allievi provetti Chiozza 5. Affittasi sala per società. 1415

### AFFITTANZE

**Ricercasi** stanzetta ammobiliata, comodo cucina. Modiche offerte. Amministrazione Piccolo sub „Stanzetta" 1470

**Ricercasi** prontamente stanzetta vuota, comodo cucina. Scrivere „Bidio" amministrazione Piccolo 1459

**D'affittare** prontamente una stanza vuota con stufa, comodo di cucina. Via Valdirivo N. 19, p. I. destra. 1474

**D'affittare** prontamente un quartiere via Rivarnella N. 1 (piazza Stazione). Rivolgersi dal portinaio. 1478

**D'affittare** presso piccola famiglia stanza vuota o ammobiliata, anche con comodità di cucina. Via Armeni N. 3, p. I, porta 6. 1468

**D'affittare** stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Valdirivo 17, primo piano. 1487

**D'affittare** stanza ammobiliata, ingresso libero. Sebastiano 3, III piano. 1509

**Affittasi** stanza vuota o ammobiliata, piazza Legna, I piano. Indirizzo Piccolo. 1493

**Affittansi** due camere ammobiliate, con stufa. Rivolgersi dal portinaio via Crociera 4. 1267

**Affittasi** per fior. 12 bella stanza ammobiliata Acquedotto. Indirizzo Piccolo 1420

**Affittansi** stanze ammobiliate, volendo costo. Via Cavana 12, III. 1390

**Affittansi** due stanze bene ammobiliate. Via Commerciale 9, secondo piano. 1382

**Distinta** famiglia affitta stanze ammobigliate. Via Commerciale 18. I piano. 1359

**Affittasi** camera ammobiliata, ingresso libero, S. Zaccaria 1, porta 20. 1471

**Affittasi** stanza vuota con comodo cucina. Riborgo 27, II 6. 1479

**Affittasi** stanza ammobiliata, volendo costo. Prezzo mite. Via Cassa di risparmio N. 2, p. III. 1512

**Centrica** posizione, ricerco due stanze contigue, ammobiliate o vuote, di cui una ingresso libero, possibilmente piano primo. Offerte sub „Centrica" al Piccolo. 1497

**Forno** avviato d'affittare o vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1438

**Dirimpetto** l'Ospitale Civico, affittasi stanza ammobiliata, mite prezzo Indirizzo Piccolo. 1457

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Acquisterebbonsi** 12 cucchiaini caffè argento. Indirizzo al Piccolo 1476

**Vendesi** stanza da pranzo, noce americana. Indirizzo al Piccolo 1480

**Da vendere** forte partita casse vuote. Rivolgersi presso I. M. Teuschl, via Canale. 1483

**Vendonsi** cappotti uomo, donna, stivaloni, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1507

**Da vendere** nuovo teatrino marionette, prezzo mite. Via Rossetti N. 10, I piano, dalle ore 1-4. 1506

**Vendonsi** vestiti da uomo, in buonissimo stato. Barriera 15, porta 10. 1492

**Pianoforte** eccellente, perfettissimo, moderno, fiorini 58, causa partenza vendesi. Barriera vecchia 15, I. 1456

**Osteria** bene avviata, posizione centrica. Vendesi motivo famigliare. Indirizzo Piccolo. 1364

**Pianino** usato vendesi. Piani mignon anche rate. Via Nuova 30. 1489

**Falegname** offre fina stanza da pranzo, opaca, prezzo mite. Via del Monte N. 10 1485

**Mobilie** e tappezzerie solidissime, prezzi estremamente bassi, via Cordaioli 2, Dalla Torre. 1469

**Pianoforte** vendesi 100 fiorini. Indirizzarsi via Calvola 1, laterale via Navali. 1505

**Cassa** N. 2 ricercasi. Lasciare indirizzo al Piccolo sub B. Z. 1496

**Francobolli** usati, partite, album, compro-vendo Acquisto monete vecchie. Trevi, tettoia Cavana. 1463

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Smarriti** due oggetti ricamati in peluche. Generosa mancia portandoli Piccolo. 1484

**Smarrite** 4 chiavi, sere fa, da Lazzaro a Caterina. Mancia f. 1 portandole Piccolo 1460

**Fu smarrito** dalla via S. Michele alla via Madonnina, anello con pietra. Trattandosi di cara memoria, mancia portandolo al Piccolo. 1475

### DIVERSI

**Quella signora in veletta che è stata due volte in Corso, Il piano, durante la mia assenza, è pregata di favorire, essendo arrivato.** 1473

**Signorina** accompagnata da due amiche, che fu ammirata al teatro Fenice da giovanotto occhiali, diverse domeniche, è pregata ritirare lettera dietro colore mantellina, fermo posta, scopo matrimonio. 1495

**Little.** Dovrei esser molto ben disposto per non esser cattivo al convegno. Procura di non mancare onde si possa concertarsi. Piciù piccolino molto. 1498

**Enrico.** Mancasti convegno. continui scritti ingiusti, vedrai a suo tempo tuo torto. Lunedì. 1502

**Romano,** ex caporale maggiore bersaglieri d'Africa, superstite battaglia Adua, ottime referenze, cerca impiego casa commerciale. Scrivere „Abba Garima" Piccolo. 1504

**Iolanda** Vi sarò gratissimo se passerete quest'oggi dopo mezzogiorno. 1508

**Per** vostra norma. Non rispondo p[...] nome conosciuto. Rammentatevi [...]

**Maria** Mille affettuosi saluti v'invia chi costantemente a voi pensa; favorite ritirare lettera posta restante sotto mio nome. «Insonzo» 1464

**Nina** 100. Vivamente ti prego di venire quest'oggi. 1465

**Ricercansi** fiorini 50, restituendo fior. 2.50 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 1494

**Buonissimo** costo per uno, due signori, centro Indirizzo al Piccolo. 1388

**25,000** pezzi giuocattoli esposti, a 25 soldi, bazar provvisorio. 1503

**15,000** pezzi giuocattoli esposti, a 50 soldi. Bazar provvisorio. 1508

**10,000** pezzi giuocattoli pel San Nicolò. Bazar piazza Legna 8, accanto albergo Moncenisio. 1503

**Stiratura** lucido, finissimo lavoro, si assume lavatura di colli, polsi, petti. Acquedotto 21, corte secondo. 1481

**S.** Nicolò. Giuocattoli di metallo a prezzo di fabbrica per cessazione di tali articoli dal bandaio Biasutti Barriera vecchia 10. 1372

**Ostriche** di Grado, I qualità, franco a domicilio al prezzo di 50 soldi alla dozzina. Deposito: Via della Stazione, Pescheria. 1467

**Paraventi,** parastufe, assortiti, fantasia e novità Bertin, St. Caterina 2. 1458

**Marsala** naturale ed igienica, trovasi unicamente nei ben conosciuti negozi di Giannopulo, via Ponterosso. 1488

**Mobili.** Apertura grande Esposizione ogni sorta mobili, tappezzerie, prezzi eccezionali, garanzia anni dieci, da Langemantel. Ben osservare la via Madonna mare 12, 14, 15, 16. 1324

**Venne** riaperta l'osteria via Muda vecchia N. 4, coll'insegna „Alla bella Almissa", nella quale si smerciano vini genuini d'Almissa a soldi 31. Cucina alla casalina. 1401

**Nel** negozio articoli di moda di Giusto Seroppi, Corso 39, per esaurire tutte le merci affine di avere ogni stagione generi di assoluta novità, vendesi ora ogni articolo a prezzi di forte concorrenza. 1490

**Novità** in album di peluche, necessaires da lavoro, chatoulles per gioie, porta guanti e porta fazzoletti da tasca, in ricchissimo assortimento, a prezzi convenientissimi di fabbrica, vendonsi nel Negozio Viennese. 1499

**Magnifici** e praticissimi, forme del tutto nuove in portamonete, borsette, portafogli, portavisites, tabacchiere, porta spagnoletti, borsette a mano e borsette a tracollo, vendonsi a prezzi meravigliosamente bassi, nel Negozio Viennese. 1499

**Spendere** poco e stare bene: Manicotti di pelliccia soldi 75, 85, f. 1, 1.20, 1.40 sino a f. 6. Collari di pelliccia, soldi 90, 1.10, 1.30 in poi. Boa di pelliccia, f. 1.25 in poi. Manicotti, collari, berretti ecc., in Astrakan a molto buon prezzo, trovansi soltanto nel N[...] Viennese. 1499

**55** soldi in poi: Mutande per uomo, in [...] gno, stesse con pelo d'ambedue le [...] soldi 65, 75, 85 in poi, vende il Negozi[...] nese, Piazza della Borsa 602.

**Raucedine** male di gola, guariscono co[...] stiglie di tamarindo al [...] tassa Farmacia Rovis.

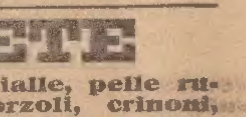
**PANORAMA INTERNAZIO[...]**
Piazza della Borsa N. [...]
Questa settimana: Viaggio interessan[...] verso i primi e rinomati bagni della Boe[...] tando: Töplitz, Marienbad, Franzensbad e C[...]

**DEPOSITO**
**Vini Itali[...]**
comuni e fini
[...] garantiti genui[...]
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio p[...] uso famiglia, di
**GIUSEPPE BORRUSO MESSINA**
Via Forni 7.

Si avverte lo spettabile pubblico che ieri 30 corr. si è aperto un nuovo
**Deposito Vini Dalmati**
nel quale si smerceranno **veri e genuini vini d'Almissa,** tanto all'ingrosso che al minuto, e precisamente da litri 5 sino ett. **1000** a prezzi da convenirsi.
Chi desidera acquistare vini in transito, sarà servito dal nuovo Deposito sito in
**Piazza S. Giovanni N. 6**
— di —
**ANTONIO TERGO & NARANZA**

*Stabilimento Musicale*
**C. SCHMIDL & C. - TRIESTE**
È publicato il
**Metodo per Mandolino Napoletano**
del Maestro
**G. B. MARZUTTINI**
in quattro parti a fiorini 1.25 l'uno completo in un volume fior. 4
Il più perfetto e completo METODO per Mandolino Napoletano che esista.
*Franco ovunque antecipando l'importo*

**OVATTA BRUNS**
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 8 Trieste - Telefono N. 33

**I RASOI**
**„A. ARBENZ DE IOUGNE"**
sono rigorosamente garantiti

I più fini, i più economici, i più esatti radersi con essi, è un vero piacere. Chi li prova li adotta. Si trovano presso i principali negozianti.

**ERPETE**
**rossori, macchie gialle, pelle ruvida, pustole, bitorzoli, crinoni, lentiggini ecc.** scompariscono mediante l'uso del **sapone di latte di zolfo e glicerina soldi 50 e 80 al pezzo** di **Franz Kuhn,** prof. **Norimberga,** Qui presso **I. Wohl,** negozio prof. **„Al Regno di Flora" Piazza della Borsa 5.** (5)

La marca migliore è il
**CACAO GAEDKE**
che acquistasi dappertutto.
**AROMA NATURALE,**
GRANDISSIME PROPRIETÀ NUTRITIVE, IL PIÙ FACILE A DIGERIRSI.
P. W. Gaedke & C.ie, Bruna e Amburgo.

**INSUPERABILE LATTE ALPINO**
14 soldi a domicilio. Latteria Laak, Piazza Poste 2